

## Una missione feconda per superare la barriera della morte

### L'ETERNO SEME DELL'AMORE

**Il libro di Rosa Viola, "A piedi nudi", dedicato alla figlia Francesca e a sostegno dell'associazione "doMos" di Picerno che raccoglie i donatori di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche.**

*"C'è solo un sentimento che resiste eterno / al lento farsi e disfarsi del tempo: è il dolore della madre per la morte di un figlio. / Questo dolore / si fa domanda senza risposta, / si piega su se stesso nella ricerca di un perché; / grida, chiede conto, partecipa e com-patisce; / a volte si chiude nel rumore del silenzio senza parole, / altre volte grida e interpella cuori che non sentono più. / Si ribella, perché è la sola ribellione che ancora abbia un senso, / soprattutto quando ad essere violata è la verità. / Nel dolore si riesce a fare a meno di tutto / tranne che della verità".*

Sceglie questa dolorosa e drammaticamente lucida riflessione, Rosa Viola per chiudere il suo libro-denuncia. Si tratta di una madre alla quale una terribile leucemia (mieloide cronica) ha strappato l'amore di una figlia: Francesca. Ma come spesso capita il dolore ed il vuoto di una morte hanno lasciato il posto ad una testarda ed amorevole energia, grazie alla quale avviare una battaglia coraggiosa nel segno della vita. Non solo un modo per non dimenticare (e come sarebbe stato possibile), ma soprattutto per sostenere la lotta per la ricerca, raccogliere fondi, intelligenze, passione scientifica, volontari consapevoli, per favorire, promuovere, realizzare trapianti compatibili di midollo osseo.

Rosa Viola è un'insegnante di inglese, madre di quattro figli, vive a Picerno, in provincia di Potenza, è stata tra i fondatori di doMos Basilicata, l'associazione donatori di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche.

Il racconto è soprattutto la storia di Francesca, i travagli, le ansie, le speranze che incrociano un percorso intrapreso in perfetta solitudine da una famiglia ignara, che ha dovuto costruire una sua profonda conoscenza della malattia. Certo, la vicenda medica di Francesca porterà anche a tanti incontri importanti, ad amicizie vere, persino (senza neanche immaginarlo al momento) a metter le basi per la futura associazione. Ma quanti ostacoli da superare, burocrazie da rincorrere, superficialità d'approccio da subire.

La storia (il titolo del libro è "A piedi nudi" ed i proventi finalizzati, tutti, a finanziare l'associazione) non smette mai di essere dolcissima, quando diventa il contenitore delle emozioni, sul filo fragile del rapporto mamma-figlia, sostegno e malattia, vita e morte. Nulla mai si spezza, tutto si tiene. Dignità e amarezza, disincanto e speranza, desiderio di continuare a donare, attraverso lo spirito vitale di Francesca che illumina i giorni di Rosa. Vi è un retroterra di fede che appassiona, quasi come un fuoco inesauribile, alimentato da un grande, grandissimo amore. Anche la presenza di Dio non è consolatoria. Alcune risposte nella cocciuta ricerca della verità, nel desiderio di costruire percorsi meno traumatici per quanti soffrono di questa patologia è proprio nella fede. Rosa Viola ha nel suo nome e cognome la delicatezza dei fiori più belli, nello spirito la forza di un uragano. Infatti lei ha una missione da compiere. Fino in fondo. Ecco cosa s'aspetta alla fine del percorso:

*"Quando anche noi apriremo quella porta e ne varcheremo la soglia,*

L'associazione "Francesca Lombardi" è impegnata da alcuni anni in questo delicato lavoro di organizzazione e sensibilizzazione.

Il libro è duro, non solo in alcuni giudizi, per esempio su un modo di interpretare il mestiere di medico che l'autrice critica alla radice. Lo è anche nei confronti di un volontariato sbadato e borghese, perbenista, incapace di compenetrarsi nella sofferenza, nel bisogno di aiuto e sostegno da offrire a chi soffre e alle famiglie come dono, capacità di rinuncia.

*allora si schiuderanno davanti ai nostri occhi in tutta la loro bellezza i fiori di quel giardino, i nostri fiori, e saremo inebriati dal loro profumo e accecati dalla luce intensa dei loro colori. Credo che molti genitori, come me, aspettano questo momento: quando ogni lacrima sarà asciugata e ogni tristezza bandita dai nostri cuori, ci sarà posto solo per l'immensa gioia di stringere forte al petto, ancora una volta, per sempre, i nostri figli".*

**Gianfranco Blasi , direttore editoriale del settimanale IL BALCONE DEL CONTE**